



COMUNE DI ONANO

2019

RICORDI DI UN ONANO CHE FU'





COMUNE DI ONANO

RICORDI DI UN ONANO CHE FU'

Questo è l'ultimo calendario che l'attuale Amministrazione stampa per i cittadini onanesi, in quanto il mese di maggio 2019 termina il proprio mandato. Ogni anno, dal 2009, tramite il calendario abbiamo cercato di portare la cultura e la storia di Onano nelle case degli onanesi e simpatizzanti.

Debbo dire che moltissime persone attendono con ansia l'uscita di quest'ultimo e già in anticipo vogliono sapere i temi che tratterà il calendario.

Quest'anno il titolo è eloquente ed incuriosisce per le immagini e le poesie che propone.

Diciamo anche che vivere nel presente guardando il futuro, senza tenere conto del passato, sicuramente comporta una evoluzione viziata e compromessa nei rapporti generazionali con risvolti di ogni genere e natura.

Le foto riportate in questo calendario, gentilmente concesse da Don Giacinto Pascarella, riproducono Onano ante e post bellico. Sicuramente al vederle, per le persone della mia generazione, fanno venire un po' di nostalgia per tanti di quei momenti vissuti.

A corollario delle foto ci sono le poesie. Anche queste di personaggi onanesi "andati" o ad oggi in età molto avanzata. Sono poeti occasionali che hanno avuto ed hanno Onano sempre dentro il loro cuore. Le poesie riportate nel calendario dimostrano il loro attaccamento al paese natio, alla cultura e tradizione onanese. Mi auguro tanto che questa tradizione continui nelle generazioni attuali e future.

So benissimo che vi sono nuovi autori di poesie onanesi a cui non è stato attinto nella stesura del presente calendario, ma ciò è stato per il semplice motivo che il calendario focalizza un Onano che fu' e lo spirito poetico delle poesie riportate si adatta moltissimo con l'indirizzo dell'almanacco.

Un grazie lo debbo riconoscere al Consigliere Giuseppe (Pino) Franci per l'opera culturale che ha svolto all'interno della nostra comunità. Forse la linea di questo calendario ha inteso continuare quella visione retrò di Onano che tanto è piaciuta a Pino e che lo stesso ha riportato in diverse pubblicazioni.

Ringrazio pubblicamente tutte quelle persone che dal 2009 hanno collaborato alla stesura del Calendario redatto dal Comune di Onano quali il Prof. Mancini Bonafede, Giuseppe Franci, Pietro Canuzzi, Pacelli Giuseppe e tutte le altre persone che in qualsiasi modo si sono resi disponibili ed hanno partecipato al progetto.

*Un caloroso Buon Natale e Felice Anno 2019
da parte di tutta l'Amministrazione Comunale.
AUGURI!!!!*

Il Sindaco
Giovanni Giuliani



Pianello sotto il ghiaccio

Sant'Antonio Abate

Dal re della foresta, all'homo sapiens c'è di mezzo Sant'Antonio Abate, curatore e saggista ieri, come oggi, per un naturalista. Se è vero che i 17 di ogni mese da tutti è schivato, per Antonio e la gente è un giorno fortunato. L'alba è salutata da un fragoroso sparo, mentre la piazza per la grigliata brucia il ciocco per tutta la giornata. Man mano che la notte si va spegnendo con il silenzio ecco che arriva fumante in tavola, il maiale, la pecora, l'agnello. Il tutto per l'uomo forchettoni, amante della ciccia, arrivato in piazza a piedi e non più a cavallo della miccia. In piazza intanto la festa incalza, corre il sacco, la padella e la pentolaccia e come da copione corrono pure le maccherone. Assenti...per essere ricordati primi fino a ieri, e primi a figurare; il palio con l'asino, la corsa del saracino e l'albero della cuccagna, dal fusto insaponato. Memorie a tutt'oggi in vita a noi grandi. Al termine della messa dell'ora media pronta è la banda per il consueto servizio in piazza: il popolo frontalmente schierato plaudente ringrazia. A questo punto, dopo il pranzo a strozzo, tipico di un manovale eccoci di nuovo in piazza per la stretta finale. Parte favorito il carro di Antonio con tanti animali di spalle il demonio più sorridente che mai; non tanto per l'uomo santo in quanto tale, bensì per il carro che ne segue a tutto vantaggio del re carnevale. Un re sorprendentemente magico. Aperto a tutti piccoli e grandi, per la gioia di un giorno costellato di coriandoli, di trombette e ciuffoli, di tamburi e piatti; chi suona bene e chi suona male, e chi a giocare alla farina, schiuma talco e poi per giorni e giorni perdenti e vincenti tutti avranno di che spazzolare. Dopo cena le foche in piazza e le girandole e poi la bonanotte. Questa festa per il paese di Onano, lasciatemelo dire, è la festa folcloristica più bella dell'anno: Santo Antonio Abate del campanello a lungo richiamo, da Lui di benedire per star bene tutto l'anno.

Francesco Massella

La Befana de primma

Ssssss sentenpò... eccia la Befana che te sente pignà!
 abbastava stò nome, de botto se smettia de fa la lagna.
 Accosi ce dicono quanno semmara fighiette, pè facce stà bone e facce stà sitte.
 Abbassaono la testa nè cammino, cò l'orecchia tese, ciao la pretesa, de facce creda d'avè sentito come 'n fruscio, un rumoretto, su le canale de' tetto.
 Allora e' core te rimbazzava 'n petto.
 Arimanioto addirittura stecchito da la gran paura.
 Ce faciono veda la Befana, come a loro ghiè paria, una quella bona che cacava, una che portava via.
 La Befana senza dente, naso gobbo e co' la faccia rugosa?
 Era La Befana paurosa.
 Quella 'nvece che venia da lontano, co' sacco a spalla affaticata, era quella bona... quella de la cacata.
 Era na Befana a doppio petto, una de paura, una de rispetto.
 Così tra paura e rispetto, t'addormioto come 'n angioletto; eppoe da 'n collo, te mettiono drento a' letto.
 A la notte che sogne che si facia...!
 'Na vodda la caccia piena, che te portava via.
 Ma quanno 'n prima sera, entrava p' le case la Befana paesana (tutt'ommine dall'età matura) quella nun mettia paura!
 Entrava cannando addirittura.
 Finita la cantata dopo avè 'nsaccato sodde, rocchiette, e 'nsesa quante bicchierette, parlava alle fighie:
 Dimme 'npò bellina, che voe che te cache la Befana domattina?
 Quelle pmeno vergognose... ghiè dicono giù 'nsacco di cose, quelle 'nvece più ombrose s'anguattavano dietro la nonna scoppiavano a piagna da la vergogna.
 Ma pè quanto fosse bone stà vecchietta, era allora 'na Befana poveretta.
 Ogge c'è differenza de cacata, da quella lontana data!
 Primma, ne la caccia, ce trovaoto senza nessuna meravigghia tutte cose che serviono 'n famigghia.
 Du mazzafediche, du rocchiette e du merangolette; fiche d'Amelia, noce, nocchie e castagne secche.
 Eppoe pe' fatte veda ch'eroto 'n gran birbaccione 'n gran cartoccio, co 'n tocco di carbone.
 Quella era la Befana di noe porette, che pe 'nsoppi tanto restava a dente strette.
 Pe' le ricche o fortunate, la Befana era più satolla, e la cacata era più grassa, più patolla.
 La Cazza a pendolone era sempre piena de done.
 Tutta roba pe' ruzzà: un cavallo de carta pesta, 'na pippetta e anche 'na trombetta.
 Poe caramelle, cioccolata, tutta robba meritata.
 Quelle erono fighie bone, pe' cacghie tutte ste done!
 Ogge la caccia è sorpassata, sotto a' cammino, ce vò solo 'na stanata, co' progresso che c'è stato, s'è gni cosa modernato.
 Da 'n cavalluccio de carta pesta a'n vero carrarmato.
 Le missile teleguidate? Come 'n sogno de le fate!
 Le robbe d'acciaio che cammineno lampeggiono l'occhie, sostituiscono le nocchie.
 Eppoe mitraglie, fucile e rivoltelle, come fusse gnente: tutta roba p'ammazza le gente.
 E da 'stè cosefatte pe' gioco, c'è voluto poco da passa da quella pe' ruzzà a quelle p'ammazzà.
 Ormae le fighie non credono più a la panzana, che esiste la Befana.
 Tutte le giornie so' bone, pè riceva le done.
 Pe' questo che la nostra dirigenza tanto amata ghià cambioto anche la data.
 La Domenica la fanno lavorà 'sta vecchietta, senza manco curasse che que' giorno è pe' riposasse.
 Allora sarebbe muggio aritornà piccine e creda alla Befana, cò la gente più bona, e l'aria più sana.

Domenico Mancini

GENNAIO

1 mar. *Maria Madre di Dio*

2 mer. *S. Basilio V.*

3 gio. *S. Genoveffa*

4 ven. *S. Ermete*

5 sab. *S. Amelia*

6 dom. *Epifania di N.S.*

7 lun. *S. Raimondo*

8 mar. *S. Massimo*

9 mer. *S. Giuliano Martire*

10 gio. *S. Aldo Eremita*

11 ven. *S. Iginio Papa*

12 sab. *S. Cesira*

13 dom. *S. Ilario*

14 lun. *S. Felice e Bianca*

15 mar. *S. Mauro Abate*

16 mer. *S. Marcello Papa*



17 gio. *S. Antonio Abate*

18 ven. *S. Liberata*

19 sab. *S. Mario Martire*

20 dom. *S. Sebastiano*

21 lun. *S. Agnese*

22 mar. *S. Vincenzo Martire*

23 mer. *S. Emerenziana*

24 gio. *S. Francesco di Sales*

25 ven. *Conver. di S. Paolo*

26 sab. *SS. Tito e Paola*

27 dom. *S. Angela Merici*

28 lun. *S. Tommaso*

29 mar. *S. Costanzo e Cesario*

30 mer. *S. Martina e Savina*

31 gio. *S. Giovanni Bosco*



Pincio sotto la neve

La mi' musa

La mi' musa è 'na musa paesana
 musa de d'ù baiocche, pacioccona,
 che se ghiè pigghia 'n frizzo da mataana
 te canta a squarciagola... ma nu' stona.
 È capace a 'n fiata' 'na settimana,
 a pigghiate le cose a la carlona,
 a nun trovà 'na rima, a fà la strana
 finchè nin trova l'occasione bona.
 Ma se fò tanto tanto de svegghialla,
 poretto a mie! Allora e 'n 'addro affare.
 Nun c'è rimedio! Tocca accudentalla,
 annagghie dreto 'ndove a lèe ghie pare,
 sinnò me toccarebbe d'ammazzalla...
 ma è Musicidio chi me lo fa fare?

Pascali
 (Padre Lido Scalabrella)

FEBBRAIO

1 ven. S. Verdiana
 2 sab. Pres. Del Signore
 3 dom. S. Biagio e Cinzia
 4 lun. S. Gilberto
 5 mar. S. Agata
 6 mer. S. Paolo Miki
 7 gio. S. Teodoro Martire
 8 ven. S. Girolamo Em.
 9 sab. S. Apollonia
 10 dom. S. Arnaldo e Scolastica
 11 lun. N.S.di Lourdes
 12 mar. S. Eulalia
 13 mer. S. Maura
 14 gio. S. Valentino
 15 ven. S. Faustino
 16 sab. S. Giuliana Vergine



17 dom. S. Marianna
 18 lun. S. Costanza
 19 mar. S. Corrado
 20 mer. S. Eleuterio
 21 gio. S. Margherita
 22 ven. S. Policarpo
 23 sab. S. Etelberto
 24 dom. S. Adelmo
 25 lun. S. Nestore
 26 mar. S. Romeo
 27 mer. S. Leandro
 28 gio. S. Romano



Le croci

È cummattente

La guerra lampo pareva venta 'n tre mese. Pe' tutte fu 'n disastro pe' cinqu' anne. E prima de finì fra lutte e danne mobbeletònno tutte ne' paese. Richiamònno anche e' figghio de lu struzzino, fascista rinnegato, guercio soppo a Viterbo ghiè dettono 'no schioppo, vinne 'mboscato drento a un magazzino. De notte a bugghio poco ce vedìa senza la luce pe' l'oscuramento. Cammenava a tastone quase a stento, era e' zimbello della compagnia. 'Na sera le presono a braccette in libra uscita le portonno n' piazza. Ma lue volle vedé quaghe ragazza ne la bicocca de le cancellette. Appena entrette là 'n sala d'aspetto leu subbotò ammiccò 'na bella mora. Paghette cinque lire pe' mezz'ora annò co' issa 'n cammara da letto. Accese e' lume e ghiè lavette e' coso poe se sdraiette su lettino spodda, pe' le novisio era la prima vodda. Timido, allibbito e 'npò curioso, pe' potè veda megghio quella cosa, la cannela pigghiò su commodino. Du' gocce de cera: centrònno e mirino. Scottata strillò tuta furiosa sonò l'allarme e chiese aiuto. Curse e' custode omo addo e forte che' bossiere le facia pe' sporte. E' guercio stava lì tremante e muto. Questo ghiamollò du' sciaquadente pe' terra stramazò pe' la gran botta, co' n' occhio pesto e la masciella rotta. Venne giostefecato l'ecedente. Lo portonno 'n caserma morebbonno, pe' lue fu 'na fortuna que' momento, a Viterbo ce fu e' bombardamento. Savvo tra le macerie lo trovonno, dell'uspidale, poe fu convalescente. Fu poe appinsionato pe' quella fatica fatta sul fronte de fontana fica. Oggi adè parteggiano cummattente: strilla p'avè compiuto e' zu dovere l'hanno fatto persino cavaliere.

Gaspere Ferrantini

MARZO



1 ven. *Le Ceneri*

2 sab. *S. Prospero*

3 dom. *S. Marino*

4 lun. *S. Casimiro*

5 mar. *S. Adriano*

6 mer. *S. Coletta*

7 gio. *S. Felicita*

8 ven. *S. Giovanni di Dio*

9 sab. *S. Francesca R.*

10 dom. *I di Quaresima*

11 lun. *S. Costantino*

12 mar. *S. Massimiliano*

13 mer. *S. Rodrigo*

14 gio. *S. Matilde*

15 ven. *S. Luisa*

16 sab. *S. Eriberto*

17 dom. *II di Quaresima*

18 lun. *S. Salvatore*

19 mar. *S. Giuseppe*

20 mer. *S. Alessandra*

21 gio. *S. Benedetta*

22 ven. *S. Lea*

23 sab. *S. Turibio*

24 dom. *III di Quaresima*

25 lun. *Annun. del Signore*

26 mar. *S. Teodoro*

27 mer. *S. Augusto*

28 gio. *S. Sisto*

29 ven. *S. Secondo*

30 sab. *S. Amedeo*

31 dom. *IV di Quaresima*



Altare della vecchia Chiesa di S. Croce



Vecchio altare della Chiesa di S. Maria della Concezione

Unano

A tie, che de l'Amiata 'e fresco vento
 rillegra 'n cielo limpedo e sereno
 le bace più cummosse manno a cento,
 Unano mio, arioso colle ameno.
 Quanno te penso, struggere me sento
 e nun te cammiarebbe pe' nemmeno
 tutte le perle, l'oro e pe' l'argento
 che cianno le città ne' zu' terreno.
 Me dice ecchè ne ciàe de bello tanto,
 da famme suspirà se so luntano!
 Eppure sé e 'n paese senza vanto,
 e è nome tuo pe' l'addre sona strano!

Ma ciàe, lu so, lajò ne' cimitero
 Quell'angoletto, 'ndove ho tanto pianto
 e 'ndoveriposà pe' sempre spero
 de babbo mio e de la mamma accanto!
 Ciò lasso e' core e ce l'ho lasso 'ntero
 co' tutte le mi cose le più care
 che sono come e' pegno più sincero,
 'nsieme co' le lacrime più amare.
 De tanto bene che te voio, Unano!
 Fatto de sole, fatto d'aria pura,
 fatto de vento e de calore umano,
 sincero, come tutta la natura.

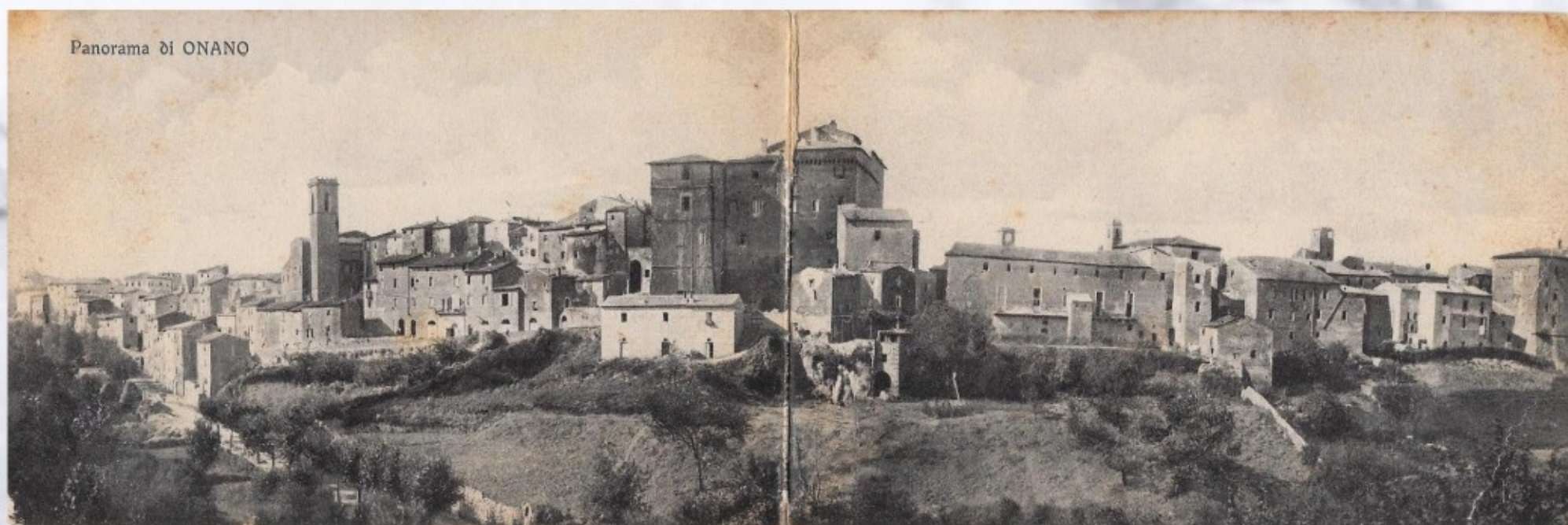
Scalabrella Lidio

APRILE

- 1 lun. S. Ugo Vescovo
- 2 mar. S. Francesco di P.
- 3 mer. S. Riccardo
- 4 gio. S. Isidoro
- 5 ven. S. Vincenzo F.
- 6 sab. S. Celestino Papa
- 7 dom. V di Quaresima
- 8 lun. S. Alberto e Walter
- 9 mar. S. Maria Cleofe
- 10 mer. S. Ezechielle
- 11 gio. S. Gemma
- 12 ven. S. Zeno
- 13 sab. S. Ida
- 14 dom. Le Palme
- 15 lun. S. Annibale
- 16 mar. S. Lamberto



- 17 mer. S. Aniceto Papa
- 18 gio. S. Galdino
- 19 ven. S. Emma
- 20 sab. S. Adalgisa Vergine
- 21 dom. Pasqua di Resurrezione
- 22 lun. Lunedì dell'Angelo
- 23 mar. S. Giorgio
- 24 mer. S. Fedele e Gastone
- 25 gio. Festa della Liberazione
- 26 ven. S. Marcellino
- 27 sab. S. Zita
- 28 dom. D. in Albis
- 29 lun. S. Caterina da Siena
- 30 mar. S. Pio V Papa



Panorama di ONANO

Al mio paese

Statico nel tempo mi aspetti, sempre,
per ridonarmi il tuo sorriso vetusto,
il tuo abbraccio di genitore;
per ricordarmi che, con te,
posso vivere in uno spazio senza tempo.

Il tuo vestito è cambiato,
ma il tuo sembiante
è rimasto dolce come sempre,
senza ombre di rughe per i molti secoli
che hanno attentato
alla tua bellezza ineguagliabile.

Nelle tue strade anguste
Ritrovo le orme dei miei anni;
la traccia antica della giovinezza
non si è perduta nella valle
ma cerca di rifiorire, ad ogni primavera,
con le foglie degli alberi dei tuoi viali.

Non c'è più la luce livida dei radi lampioni,
le penombre sono fuggite rincorse dalla luminosità;
ma, negli angoli dei vicoli,
le ombre dei sogni vivono ancora,
palpitando nei silenzi lunghi
di notti di pallide lune.

La memoria della tua storia
Non si è perduta con i trapassi
di tante altre storie
di piccoli grandi uomini;
non si è smarrita nelle terre incolte
e nelle case abbandonate.

Rimane scolpita lassù nelle stelle
di un cielo fuori dal tempo,
nelle tracce viventi di antiche storie;
si perpetua scritta sulle mura di case fatiscanti
ma onuste di ricordi.

Ad ogni mio ritorno,
ritrovo la strada che mi porta a chi
-statico e vivo nel tempo-
mi aspetta amorevolmente, sempre:
la tua strada sicura
che risuona ancora e sempre
del calpestio dei destini di tanti sconosciuti,
piccoli grandi uomini.

Pucci Giovanni

MAGGIO

1 mer. *Festa del Lavoro*

2 gio. *S. Cesare*

3 ven. *S. Filippo*

4 sab. *S. Floriano*

5 dom. *S. Pellegrino Martire*

6 lun. *S. Domenico*

7 mar. *S. Flavia, S. Fulvio*

8 mer. *S. Vittore*

9 gio. *S. Beato*

10 ven. *S. Alfio*

11 sab. *S. Fabio Martire*

12 dom. *S. Rossana*

13 lun. *S. Domenica*

14 mar. *S. Mattia Ap.*

15 mer. *S. Torquato*

16 gio. *S. Ubaldo Vescovo*



17 ven. *S. Pasquale*

18 sab. *S. Vincenza*

19 dom. *S. Pietro di M.*

20 lun. *S. Bernardino da S.*

21 mar. *S. Vittorio Martire*

22 mer. *S. Rita da Cascia*

23 gio. *S. Desiderio V.*

24 ven. *S. Maria Ausiliatrice*

25 sab. *S. Beda e Urbano*

26 dom. *S. Filippo Neri*

27 lun. *S. Liberio*

28 mar. *S. Emilio, S. Ercole*

29 mer. *S. Massimino Vesc.*

30 gio. *S. Ferdinando*

31 ven. *Visitazione B.V.M.*



Capo di sotto

Il Tirreno

Quel Conte ingrato al feudo di Onano
l'ultimo Monaldeschi fu brutale
Luca Gentil secondo il castellano
in dispregio chiamato "E carnevale"
ebbe servi, ruffiani e questurini
una ciurma di ladri e di assassini.

Fu il peggiore dei Guelfi libertini
dissoluto fra donne e cavalieri
raziava gli armenti ai contadini
bagordo nelle orgie e nei piaceri
teneva a Bisignano donne belle
concubine e pudiche verginelle.

Alle giovani spose; pure quelle
le volle sottomesse all'obbedienza.
La prima notte queste poverelle
guai allo sposo; mai la precedenza.
Se non era illibata, il poveretto
lo faceva sparì nel trabocchetto.

Primo Manoca e Andrea il macellaretto
sono d'accordo per scannare il Conte.
Fra i vecchi questuanti nel gruppetto
nell'atrio del palazzo, stanno pronte.
Il Conte premuroso e assai cordiale
fa servire gli avanzi di Natale.

Il falso Conte, è un sosia tale e quale.
Strilla Manoca: a morte il sibarita!..
Questo gigante brandisce un pugnale
cade il macellaretto in fin di vita.
Nel trambusto de' quei vecchi affamati
fugge Manoca ai servi scellerati.

Il Conte ha tante spie ben pagati
nel bosco di Norzano "e Carnevale"
con gli sbirri dal popolo aiutati
per Monaca l'epilogo è fatale.
Fu preso. In piazza fatta grande festa
sul palco, il boia le tagliò la testa.

Il Conte ripudiò la moglie onesta
dei Bentivoglio la contessa Gianna.
A Gubbio dai fratelli ella protesta
non sopporta innocente la condanna.
Dal popolo ignorante è calunniata
la signora del Caio era chiamata.

La Santa Sede fu bene informata
sotto scorta spedì giurì e tribuno.
La contessa innocente è liberata.
Nel mille e cinquecento sessantuno
di Pio IV è la Bolla Papale
fugge il Conte alla pena capitale.

A Guido Ascanio Sforza Cardinale
il Papa cede Onano in donazione.
Pei fratelli e nipoti è naturale
fino alla quarta sua generazione
col titolo di Duca Sforza onore
di Onano, Proceno e Santa Fiora.

Saltuaria, accogliente è la dimora
nel mille e cinquecento sessantotto
il Monaldeschi è ritornato ancora,
Paolo Sforza è Duca, onesto e dotto
transige il Conte, già riabilitato.
Dodici mila scudi è liquidato.

(Ferrantini Gaspare 1989)

GIUGNO

1 sab. *S. Giustino Martire*

2 dom. *F. della Repubblica*

3 lun. *S. Carlo*

4 mar. *S. Quirino Vescovo*

5 mer. *S. Bonifacio V.*

6 gio. *S. Norberto V.*

7 ven. *S. Geremia*

8 sab. *S. Medardo V.*

9 dom. *Pentecoste*

10 lun. *S. Diana e Marcella*

11 mar. *S. Barnaba Ap.*

12 mer. *S. Guido*

13 gio. *S. Antonio da p.*

14 ven. *S. Eliseo*

15 sab. *S. Germana e Vito*

16 dom. *SS. Trinità*



17 lun. *S. Gregorio*

18 mar. *S. Marina*

19 mer. *S. Gervasio*

20 gio. *S. Silverio Papa*

21 ven. *S. Luigi Gonzaga*

22 sab. *S. Paolino da Nola*

23 dom. *Corpus Domini*

24 lun. *Nat. S. Giovanni B.*

25 mar. *S. Guglielmo Ab.*

26 mer. *S. Vigilio Vescovo*

27 gio. *S. Cirillo d'Aless.*

28 ven. *S. Attilio*

29 sab. *SS. Pietro e Paolo*

30 dom. *SS. Primi Martiri*



Via Firenze

Il comitato della Bifolcina

Sempre pe' la Madonna 'e Mezzagosto vanno a fa e solco dritto alla mattina alla Crocetta logo già disposto, longhe ottocento passe, si combina due solche fatte diece passe accosto.

Dal piano e Pero, al Prato S. Martino senza fa danne agli argini e confino. C'è Arsenio, Piripicchio col Mancino Bunella, Cecchella, e Canapino Capacciolo, Crapino, co' Sciamanna, Sampacorta, Cillo e Tagghiolino Pacchetta, Ciacio e Galenico commanna quattro giovine fanno e' giuramento De portà le du' solche a compimento. Il comitato, ha scelto: il Cincolento, Brence, Spasiale e Profilato proibito dare a loro il nutrimento solo acqua, finché il solco ultimato, ce vole mente sana, e occhio attento l'arato, giusta tempra equilibrato vincono: il Brence con Spasiale cinque scude, con paro de stivale! La Processione antica usanza vale Si ferma, in ogni via per tradizione gli arati novi in fila d'un Piazzale il Sacerdote da la S. Benedizione. Il capo Bifolco, sta sopra il cosciale Tutto il tragitto della Processione Piana e scegne dall'arato novo trainato: da una vacca e un bovo! Pupette e Cavallucce fatte: pasta all'ovo Cotto al forno con la S. Benedizione coi nastri al collo: Il Cornicchio non trovo? Vanno i bimbi, coi Bifolchi in Processione.

Il capo dà l'obolo e il rinnovo dei ceri all'Immacolata Concezione poi un rinfresco come antica usanza. Festa di buon raccolto e di speranza raduno d'impegno e obbligazione ogni Bifolco ha la sua spettanza arare ai terzi, la giusta porzione antica legge della Communanza nessuno fuori della sua magione l'arato e il solco sempre migliorato simbolo di benessere e premiato. Chi vole il campo megghio lavorato la ricodda, ti dia buon fruttato fa la maggese: come la bove del Sanna col vaddaorecchio come cia Sciamanna! Coll'arato come c'ha Cecchella le vacche come quelle de Bunella! Col rompe cozze, ferre fatte a uncino ribatte bene solo il Canepino.

(Questa usanza fini con la guerra del 1915-1918. Fu ripresa poi solo la tradizione Religiosa, da Pacchetta, Pennato e Piripicchio. È finita coi trattori)
Gaspere Ferrantini

LUGLIO



1 lun. *S. Tebaldo Erem.*

2 mar. *S. Ottone*

3 mer. *S. Tommaso Ap.*

4 gio. *S. Elisabetta*

5 ven. *S. Antonio M.Z.*

6 sab. *S. Maria Goretti*

7 dom. *S. Edda, S. Claudio*

8 lun. *S. Adriano e Priscilla*

9 mar. *S. Armando*

10 mer. *S. Silvana*

11 gio. *S. Benedetto*

12 ven. *S. Fortunato M.*

13 sab. *S. Enrico Imp.*

14 dom. *S. Camillo de Lellis*

15 lun. *S. Bonaventura*

16 mar. *N.S. Del Carmelo*

17 mer. *S. Alessio Conf.*

18 gio. *S. Calogero e Federico*

19 ven. *S. Giusta, S. Simmaco*

20 sab. *S. Margherita*

21 dom. *S. Lorenzo da B.*

22 lun. *S. Maria Maddalena*

23 mar. *S. Brigida*

24 mer. *S. Cristina*

25 gio. *S. Giacomo Ap.*

26 ven. *SS. Anna e Gioacchino*

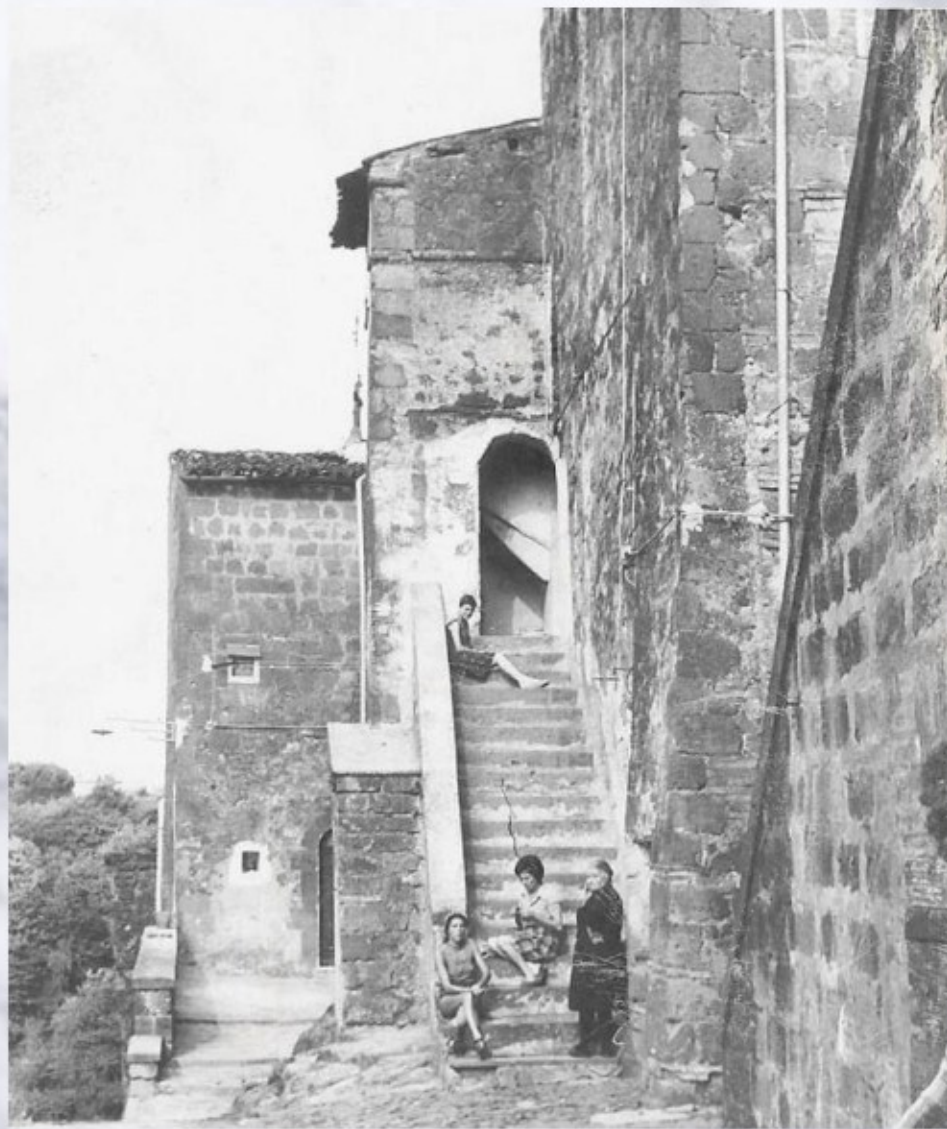
27 sab. *S. Aurelio*

28 dom. *S. Nazario e Innocenzo*

29 lun. *S. Marta*

30 mar. *S. Pietro Crisologo*

31 mer. *S. Ignazio di L.*



Piazzetta dei fiori

La piazzetta de' fiore

A Onano, tra scalette e vicolette,
ce so' anche piazze e piazzette.
Una de 'ste piazzette che me sta più a core,
è la piazzetta de' fiore.
Primma era 'na piazzetta popolata,
e da tanta gente visitata.
Visitata, mica perché era bella!
Ma perché c'è 'na fontanella.
E quando l'acqua 'n casa ancò nun c'era,
lì davante era sempre 'na fiera,
un gran mucchio de gente
ognuno co' su recipiente.

Le chiacchiere, pe' chi ascoddava, accosi le sentia:
-A chi so dietro? -
-A la peppa di de Pietro! -
-Chi ci ho avante? -
-La si Checca de Dante! -
E pe' tutto o santo di, se sentia d' così.
Fu ne 'sta piazzetta 'nfatte, nun ve dico quant'anne so:
che 'e core mio s'ennamorò.
Tra tante che staono ne 'sta piazzetta,
c'era allora 'na cara ragazzetta,
tanto era onesta e graziosa,
ch'io volle che fusse la mì sposa.

De stò passo num me so pentito mae,
num m'ha dato né fastidie né guae.
De poco s'accontentava, e manco se lagnava.
E anche se l'entrata era pochetta,
ce facia scappà e pranzo e la cenetta.
Eppoe pe fa 'n quadretto più perfetto
m'ha voluto regolà senz'astio,
'na bella femmina e nbè maschio.
Io so apposto così, che posso avè de più,
se no' de ringrazia Gesù?

Mancini Domenico

AGOSTO

1 gio. S. Alfonso
2 ven. S. Eusebio
3 sab. S. Lidia
4 dom. S. Nicodemo e Giovanni
5 lun. S. Osvaldo
6 mar. Trasfiguraz. N.S.
7 mer. S. Gaetano da T.
8 gio. S. Domenico Conf.
9 ven. S. Romano e Fermo
10 sab. S. Lorenzo Martire
11 dom. S. Chiara
12 lun. S. Giuliano
13 mar. S. Ippolito e Ponziano
14 mer. S. Alfredo
15 gio. Assunzione Maria V.
16 ven. S. Stefano e Rocco



17 sab. S. Giacinto C.
18 dom. S. Elena Imp.
19 lun. S. Ludovico e Italo
20 mar. S. Bernardo Abate
21 mer. S. Pio X
22 gio. S. Maria Regina
23 ven. S. Rosa da Lima
24 sab. S. Bartolomeo Ap.
25 dom. S. Ludovico
26 lun. S. Alessandro M.
27 mar. S. Monica, S. Anita
28 mer. S. Agostino
29 gio. Mar. S. Giovanni B.
30 ven. S. Faustina e Tecla
31 sab. S. Aristide M.



Processione San Nicola
(anni '30)

Il rito del solco dritto

Il comitato della Bifolcina sempre per la Madonna di Mezzagosto vanno a fare il solco dritto di mattina alla Crocetta luogo già disposto lunghi ottocento passi, si combina due solchi fatti dieci passe accanto. Dal Piano del Pero, al Prato S. Martino senza fare danni agli argini e confino. c'è Arsenico, Piripicchio col Mancino Bunella, Cechella, e Canepino Capacciolo, Crapino con Sciamanna, Sampacorta, Cillo e Tagghilino Pachetta, Ciacio e Colonico comanda quattro giovani fanno giuramento di portare i due solchi a compimento. Il Comitato, ha scelto: Il Cioncolento, Brence, Spasiale e Profilato proibito dare a loro nutrimento

solo acqua, finché il solco ultimato, ci vuole mente sana e occhio attento l'aratro, giusta tempra equilibrato. Vincono: il Brence con Spasiale cinque scudi, con un paio di stivali! La Processione antica usanza vale si ferma, in ogni via per tradizione gli aratri nuovi in fila d'un piazzale il Sacerdote dà la S. Benedizione.

Il capo Bifolco, sta sopra il Cosciale tutto il tragitto della Processione sale e scende dall'aratro novo trainato: da una vacca e un bove! Pupette e Cavallucci fatti: pasta all'ovo cotto al forno con la S. Benedizione coi nastri al collo: Il Cornocchio non trovo?

Vanno i bimbi, coi Bifolchi in processione. Il capo, dà l'obolo e il rinnovo dei ceri all'Immacolata Concezione Pio un rinfresco come antica usanza. Festa di buon raccolto e speranza raduno d'impegno e obbligazione ogni Bifolco ha la sua spettanza arare ai terzi, la giusta porzione antica legge della comunità nessuno fuori della sua magione L'aratro e il solco sempre migliorato simbolo di benessere e premiato. Chi vuole il campo meglio lavorato il raccolto, ti dia buon fruttato fa maggese: con i buoi del Sanna col Voddaorecchio come ce l'ha Sciamanna! Coll'aratro come ce l'ha Ceccchella! Le vacche come quelle di Brunella! Col rompi zolle, ferri fatti a uncino Ribatte bene solo il Canepino!

SETTEMBRE

1 dom. *S. Egidio Abate*

2 lun. *S. Elpidio Vescovo*

3 mar. *S. Gregorio M.*

4 mer. *S. Rosalia*

5 gio. *S. Vittorino V.*

6 ven. *S. Umberto*

7 sab. *S. Regina*

8 dom. *Nativ. B.V. Maria*

9 lun. *S. Sergio Papa*

10 mar. *S. Nicola da Tol.*

11 mer. *S. Diomede M.*

12 gio. *SS. Nome di Maria*

13 ven. *S. Maurilio*

14 sab. *Esaltaz. S. Croce*

15 dom. *B.V. Addolorata*

16 lun. *S. Cornelio*



17 mar. *S. Roberto B.*

18 mer. *S. Sofia M.*

19 gio. *S. Gennaro V.*

20 ven. *S. Eustachio*

21 sab. *S. Matteo Ap.*

22 dom. *S. Maurizio M.*

23 lun. *S. Pio da Pietrelcina*

24 mar. *S. Pacifico Conf.*

25 mer. *S. Aurelia*

26 gio. *SS. Cosimo e Damiano*

27 ven. *S. Vincenzo de P.*

28 sab. *S. Venceslao M.*

29 dom. *SS. Michele e Gabriele*

30 lun. *S. Gerolamo Dott.*



Madonna delle Grazie

Onano 'na tacca mascalzone

C'è chi dice, e forse è vero,
che 'sto paese da tutti è scordato
men che dal diavolo, però
basta vederlo da vicino
pè capi
che infondo infondo
'sto paese
se prima era paradiso
ben si sta anche all'inferno.
Pertanto, grazie Onano!
Del primo bacio
e di quello del mattino
prima del Credo
e del pane quotidiano.
Grazie lo stesso Onano!

Per lo sfratto,
per l'abbraccio incondizionato
per mancanza di lavoro
nella storia del suo casato.
Dal tempo del fascio e della stelletta
al mondo rigenerato, corrotto e degradato
alla ricerca petulante del pane bastonato.
Grazie per i molteplici ritorni
al tetto degli affetti e degli affanni,
ai ricordi di piazza,
trastulli d'infanzia: dalla lippa al cerchio,
dal cursavello alla fionda.
All'amore di sempre
per la mia e latua gente
passata e presente;
al vero amore, l'amore

di una sposa
sofferto e paco
anche nel tuo segno, Onano,
come da croce
fatto cristiano.
Grazie Onano, soprattutto
p'avemmo dato
'e Natale co' le cogghione,
che pe' di quanto so' bone,
pare de vedé magnà
e cacio
co' le maccherone;
prova certa
du' ticchie
che parono campione.
Grazie
e ancora grazie Onano,
'na tacca mascalzone.

Francesco Massella

OTTOBRE

1 mar. *S. Teresa del B.G.*

2 mer. *SS. Angeli Custodi*

3 gio. *S. Gerardo Ab.*

4 ven. *S. Francesco d'Ass.*

5 sab. *S. Placido Martire*

6 dom. *S. Bruno Ab.*

7 lun. *N.S. Del Rosario*

8 mar. *S. Pelagia*

9 mer. *S. Dionigi*

10 gio. *S. Daniele M.*

11 ven. *S. Firmino V*

12 sab. *S. Serafino Capp.*

13 dom. *S. Edoardo Re*

14 lun. *S. Callisto I Papa*

15 mar. *S. Teresa d'Avila*

16 mer. *S. Margherita A.*



17 gio. *S. Ignazio d'A.*

18 ven. *S. Luca Evang.*

19 sab. *S. Isacco M.*

20 dom. *S. Irene*

21 lun. *S. Orsola*

22 mar. *S. Giovanni Paolo II*

23 mer. *S. Giovanni da C.*

24 gio. *S. Antonio M.C.*

25 ven. *S. Crispino*

26 sab. *S. Evaristo Papa*

27 dom. *S. Fiorenzo V.*

28 lun. *S. Simone*

29 mar. *S. Massimiliano*

30 mer. *S. Germano V.*

31 gio. *S. Lucilla e Quintino*



Inaugurazione Chiesa di S. Croce

L'uspisiale

Era le tempe de' poro sbinnono
 Àtante famigghie annàono in Maremma.
 Le figghiarelle mezze spodde e scazze,
 porette, racattàono le bazze.
 Quello pe' loro, era 'n brutto monno.
 Chi s'ammalava, certo che morìa
 de malaria, pellagra e d'etisia.
 È vagghiolo, co' le fantigghiole
 a marzo le vecchie, a agosto le figghiole.
 Mastro Procopio adèra l'Uspisiale
 cò 'na bottega d'erboristeria.
 Stò poraccio s'azzava a tutte l'ore,
 faccia da levatrice e da duttore.
 Quando scoppiava poe l'epidemia,
 la cagge e' foco e l'acqua sbullentita,
 a tanta gente ghiè savvò la vita.
 La scienza e l'interesse vanno a braccette
 sotto le grinfe de capetalista,
 a spese sempre de le poaette.

Vinne medico, mammana e Farmacista.
 Ma se te voe curà prima se paca,
 Curre e' Duttore a passo de lumaca.
 Nun ciàe le sodde? Ferme la cammiale,
 e' pruibito annà dall'Uspisiale.
 E' Preore, l'ansiane e giustisiere,
 ch'allora commannàono e' paese,
 interdino Procopio de' mestiere,
 e ghiè chiudeno l'erboristeria.
 Lo caccettono subbotò d'Unano:
 stregono, fattocchiere e meridiano.
 Quarant'anne de servitù sencera,
 come premio reschiette la galera.
 Un giorno e' Preore co' l'ansiane
 annono drento l'Erborasteria.
 Trovettèno, de reto a 'na scansia,
 c'era anniscosta 'na grossa bottigghia
 co' scritto sopra: "pe' uso fameghgia".

Moddo fecace pe' le gente vecchie,
 basta bevello solo 'n cucchiarino:
 e' sordo sente, ghiè stura l'orecchie,
 sveghia e' s'annazza e' cello canterino.
 Feciono tutt'a trene n'angozzata
 e ce rideno, poe, de' risuddato.
 Ma cashetteno pe' terra senza fiato.
 Curre e Duttore s'annaccorge e scopre
 era veleno p'ammazza le tope
 fatto de cacaprusia e de dicuta,
 e le sarvette da 'na morte brutta.
 Quando le gente scoprinno 'sto fatto,
 caccettono l'ansiane co' Preore,
 l'accusònno: crumire e affamatore.
 "Dagghie la cacaprusia e la dicuta
 a chi s'annapprofitta dè cummanno,
 se crepa, nun fa proprio nessun danno".

Gaspere Ferrantini

NOVEMBRE

1 ven. *Tutti i Santi*

2 sab. *Comm. Defunti*

3 dom. *S. Martino e Silvia*

4 lun. *S. Carlo Borromeo*

5 mar. *S. Zaccaria Prof.*

6 mer. *S. Leonardo Abate*

7 gio. *S. Ernesto Abate*

8 ven. *S. Goffredo V.*

9 sab. *S. Oreste e Ornella*

10 dom. *S. Leone Magno*

11 lun. *S. Martino di Tours*

12 mar. *S. Renato e Elsa*

13 mer. *S. Diego*

14 gio. *S. Giocondo V.*

15 ven. *S. Alberto e Arturo*

16 sab. *S. Margherita di S.*



17 dom. *S. Elisabetta*

18 lun. *S. Oddone Ab.*

19 mar. *S. Fausto Martire*

20 mer. *S. Benigno*

21 gio. *Pres. B.V. Maria*

22 ven. *S. Cecilia V.*

23 sab. *S. Clemente Papa*

24 dom. *Cristo Re e S. Flora*

25 lun. *S. Caterina d'Aless.*

26 mar. *S. Corrado Vesc.*

27 mer. *S. Massimo*

28 gio. *S. Giacomo Franc.*

29 ven. *S. Saturnino*

30 sab. *S. Andrea Ap.*



La sera 'e crepa

Pe' Natale, quaghe giorno prima, venia e' fattore su da la maremma. Dava cinque scude de caparra a le persone, che a maremma annaono a fa la stagione. 'Sto fatto, 'gni anno s'aripetia, co la venuta de' Messia. Primma de la miseria, e carestia, se savvava solo la sacrestia. Pe du' baiocche, 'npegnano la pelle de' groppone pe fa' 'ngrassà sempre de' più e' padrone. Ma co' la miseria che c'era a quelle tempe, o piaoto questa, o morioto de stente. Meno de ogge se trovava da lavorà; e solo a maremma potioto annà. Pe' fortuna, sò giornie ormai lontane quando se torciono le budella da' la fame.

Le sa chi c'era a quelle tempe... quante sofferenze e quante parimente.

Allora, 'sta caparra, senza tante discussione, ghiè cascava come e' cacio su le maccherone.

C'era da comprà, bene o male, checcosa pe' la cena de Natale. Du' spaghetto co le sardelle, baccalà, e du' pastelle quacche addro 'nvece la minestra co' le cece. Dato poe che nascia Gesù Bambino, ce scappava anche un litro de' vino.

Allora, da' più granne a più picino, tutte 'ntorno a' tavolino. Tutte co' l'acquolino 'nmocca, aspettano che l'ora scocca.

Fermete! Mannaggia a tie, tu nun vede l'ora, dicia la ma' a Checco, che scopria la stufarola.

Ma anche Gigge, Peppe o la Nena, nun vediono l'ora de mettese a cena.

LA SERA E' CREPA era chiamata, quella che se facia ne' sta serata. Da tanto c'aspettaono pe' fasse sta' magnata.

Ma sto' magna', 'n c'è bisogno di dillo, che a tutte facia male poe pe' digerillo. Lo stomaco, sempre voto, pe' chiunque sia 'gni giorno sempre più se ristregnia; come ce mettono 'npo più de sostanza ne le reggiono, e ghie se gonfiava la panza. A la messa de mezzanotte, sentioto solo fiotte. 'gni tanto cheduno a la chetichella, scappava fora, pe' tirà su le budella La Mattina, pe' le strade d'Onano, vedioto certe mucchiette de 'ncolore strano, giallo, verde, rosso e zafferano.

Eccà 'ndera ita la caparra de 'ste cristiane, che senza, volello, faciono de' bene anche a le cane.

LA SERA 'E CREPA era passata, solo 'e ricordo arimania de 'sta magnata.

E giorno doppo, aripartiono co' la speranza, che pe' tutto l'anno, se potesse empì la panza.

Ognuno co' sù le spalle e su fardello, s'encamminava sognando che venisse e' tempo bello.

Domenico Mancini

Domenico Mancini

Venerdì Santo

Quanno e sole è ito sotto, e 'ecelo s'e fatto bugghio,
tu vedrae pe' paese, tante lucette accese.

'Gni finestra, 'gni loggetta, ci ha accesa 'na lucetta.

E pe' tutto e giro de la precisione, reovarae accese 'ste lampione.

Allora t'accorge subbotò cad'è 'sto giorno

È morto Cristo pe' savvà 'sto monno.

Stasera 'infatte se rappresenta de Cristo la Passione, co 'na bella precisione.

Le scensò 'ngia pronte: a Pincio, 'n piazza e a Monte.

Aprono la sfilata, le donne dell'Addolorata.

Le confraternite divise pe' categoria, sfilano a gruppette pe' la via.

Poe le sette parole, come la tradizione vole.

E a tie fermo l'ndo sèe, te sfilono davante le scribbe e farisèe.

Segue poe 'npo appartato, 'e grippo de Pilato.

Eppoe ècca Lue che spunta da lontano, co' Cireneo che ghiè dà 'na mano.

E' vestito de rosso scarlato, e de spine e sù berretto è fatto.

E' Cristo che 'ntralaccanno, cà e la cammina, e 'na grossa Croce se trascina.

Passano lì davante a testa bassa dà gran peso, pare che ce dice sotto'nteso:

-Pe vaddre porto 'sta Croce e fò 'sta fatica, pe portavve la pace e ridavve la vita.-

Così, stremato da le fruste e la fatica, pe portavve la pace e ridavve la vita.-

Così, stremato da le fruste e la fatica, casca longo 'nterra, su 'pe la salita.

Le vestite? Quelle sò proprio su misura, come se fussono quelle d'allora.

parono lasciate in eredità, pe' potelle riadoprà.

Arriva e momento che Cristo viene processato, e là su palco, da esperta mano pitturato, s'accennono le luce 'e riflettore, portano meravigghia de stupore.

Le personage recitano cò tanto zelo tutte le brane che dice 'e Vangelo.

Se danno da fa tanto 'ste brave ragazze, mgara nere dà freddo e le cosce paonazze.

Però dicono: cò la tramontana o l'acquazzone,

sempre s'ha da fa 'sta precisione.

Sempre più bella poe sarà, se tutte se dassono da fa.

Allora un grazie di core a tutte quante, giudèe, farisèe e agghiadante.

Grazie a quello co' pennello, come a quello co' martello.

DICEMBRE



1 dom. *I d'Avvento*

2 lun. *S. Bibiana*

3 mar. *S. Francesco Sav.*

4 mer. *S. Barbara*

5 gio. *S. Giulio M.*

6 ven. *S. Nicola*

7 sab. *S. Ambrogio V.*

8 dom. *II d'Avvento Imm. Conc.*

9 lun. *S. Siro*

10 mar. *N.S. di Loreto*

11 mer. *S. Damaso*

12 gio. *S. Giovanna F.*

13 ven. *S. Lucia*

14 sab. *S. Giovanni d.C.R*

15 dom. *III d'Avvento*

16 lun. *S. Albina*

17 mar. *S. Lazzaro*

18 mer. *S. Graziano*

19 gio. *S. Dario, S. Fausta*

20 ven. *S. Liberato*

21 sab. *S. Pietro Canisio*

22 dom. *IV d'Avvento*

23 lun. *S. Vittoria*

24 mar. *S. Delfino*

25 mer. *Nat. del Signore*

26 gio. *S. Stefano*

27 ven. *S. Giovanni Ap.*

28 sab. *SS. Innocenti M.*

29 dom. *S. Tommaso Becket*

30 lun. *Sacra Famiglia*

31 mar. *S. Silvestro Papa*